

COMUNE DI CORDENONS

PROVINCIA DI PORDENONE

**VARIANTE AL P.R.G.C.
RELATIVA AL RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI
DEL PIANO DI SETTORE DEL GRANDE DETTAGLIO
(L.R. 29/2005 integrata dalla L.R. 26/2012)**

RELAZIONE DI INCIDENZA SU S.I.C. / Z.P.S.

dicembre 2015

1. PREMESSA

Con nota prot. PT / 12095 / 14213 del 2 ottobre 2002, la Direzione Regionale dell'Ambiente ha informato le Amministrazioni Comunali sulla necessità di produrre, a corredo degli strumenti urbanistici, la Relazione di Incidenza, finalizzata a verificare le interrelazioni tra le previsioni dei Piani con gli indirizzi di tutela dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e delle Zone di protezione Speciale (ZPS) previste dalle vigenti disposizioni Comunitarie.

Il presente studio verifica le possibili interrelazioni tra le previsioni del Piano di Settore del grande dettaglio del Comune di Cordenons (PN) ed i siti di interesse comunitario più prossimi, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997, in conformità alla Delibera di Giunta Regionale FVG n°2600 del 18/07/2002 :

- "Magredi del Cellina", sito di importanza comunitaria S.I.C. – IT 3310009;
- "Risorgive del Vinchiaruzzo", sito di importanza comunitaria S.I.C. - IT 3310010;
- "Magredi di Pordenone", zona di protezione speciale Z.P.S. - IT 3311001, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Si precisa comunque che le aree oggetto del presente Piano di Settore non intersecano territori perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat) o designati quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ovvero Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Costituiscono disposizioni normative di riferimento :

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992,
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357,
- il D.M. 3 aprile 2000,
- la Del. G.R. 18 luglio 2002 n° 2600,
- il Decreto 25 marzo 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (G.U. n. 168 del 21 luglio 2005).

Ai fini della redazione della presente relazione, è stata consultata e, per quanto compatibile, utilizzata la " Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, par. 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE ", predisposta dalla Commissione Europea sui Temi Ambientali nel novembre 2001.

2. ELEMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE CONSIDERATI AI FINI DELLA VERIFICA DI INCIDENZA SIGNIFICATIVA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 PER IL PIANO

A) Denominazione e descrizione del Piano

Comune di Cordenons (PN) : **Piano di Settore del grande dettaglio.**

Non prevede interventi ricadenti all'interno di aree soggette a tutela di cui al D. Lgs. 42/2004, come modificato ed integrato dalla L. 308/2004.

B) Denominazione e breve descrizione dei siti Natura 2000

S.I.C. denominato Magredi del Cellina – cod. IT 3310009.

Nella scheda tecnico – scientifica del sito, alla voce “Qualità ed importanza” si legge :

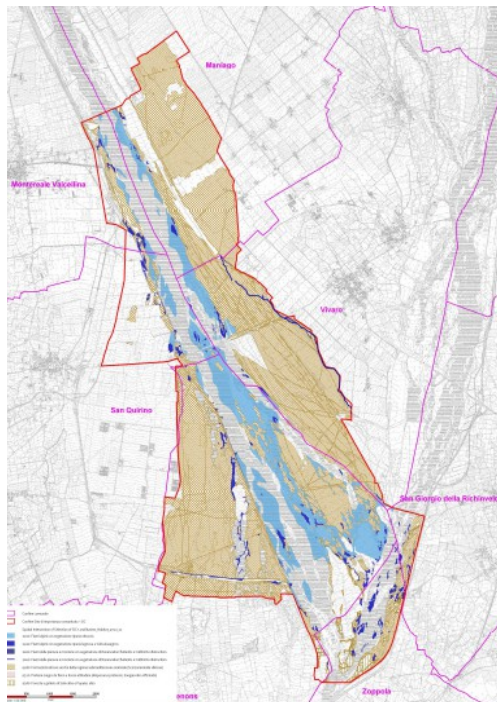
“... il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da queste formazioni prative, molto importanti dal punto di vista flogistico e fitogeografico. Sono presenti la maggior parte delle stazioni di Brassica glebrescens Poldini, ed italiane di Crambe tataria Sebeok. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina – Meduna. Sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio Burhinus oedichnemus, Grus grus, ecc. Presenza di Aquila chrysaetys e Circaetus gallicus in area di pianura; abbondante presenza i Mlivus migrans e altri rapaci legati alle zone aperte...”

Alla voce “caratteristiche e qualità degli habitat” è riportato :

“... il sito comprende un'area semiplaniziale formata dalle ampie conoidi di deiezioni di origine wurmiana e da alluvioni recenti costituiti da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche e subpontiche. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti quindi diverse formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, che si sviluppano lungo un gradiente edafico (dalla prima colonizzazione del greto a criso-pogoneti su substrato ferrettizzato). In questi ambienti primitivi sono presenti molte specie endemiche e rare quali Matthiola carnica Tammaro, Centaurea dicroantha Kern., Euphorbia trifora Schott, N & K ssp. Kernerii (Huter) Poldini, Poligala nicaeensis Risso ex Koch ssp. Forojulensis (Kern.) Graebn., Genista sericea Wulf. E Stipa eiocaulis Borb. Ssp. Austriaca (Beck.) Martin. Nel sito è incluso anche il greto attivo del torrente Cellina...”

Il S.I.C. ricade nel territorio dei Comuni di Cordenons, Maniago, Montereale Valcellina, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Vivaro e Zoppola.

La distanza minima, misurata in linea d'aria dal perimetro del S.I.C. al confine dell'ambito di Piano di Settore più prossima è di km 3,5 circa.



SIC denominato Risorgive del Vinchiaruzzo – cod IT 3310010

Nella scheda tecnico – scientifica del sito, alla voce “Qualità ed importanza” si legge :

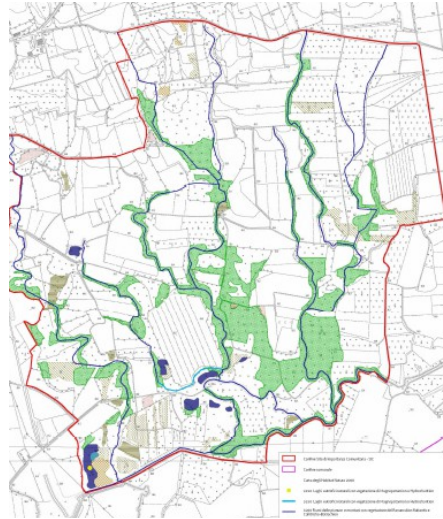
*“... nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati polifiti. Presenza di numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare la presenza di *Cyrus pygargus* nidificante. Occorre sottolineare che *Vipera aspis fracisciredi* è qui citata in quanto popolazione di pianura ormai isolata. Nella zona è tra l'altro presente *Mustela putorius*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis* e una eterotopica popolazione di *Podarcis sicula*...”*

Alla voce “caratteristiche e qualità degli habitat” è riportato :

“... il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente, il cui livello è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da un mosaico di habitat acquatici, umidi ed aree antropizzate; sono presenti molte specie caratteristiche degli ambienti umidi planiziali...”

Il S.I.C. ricade interamente nel territorio del Comune di Cordenons.

La distanza minima, misurata in linea d'aria dal perimetro del S.I.C. al confine dell'ambito di Piano di Settore più prossima è di km 2,5 circa.



Z.P.S. denominato Magredi di Pordenone – cod IT3311001

Comuni interessati: Arba, Cordenons, Maniago, Montebelluna, Montebelluna Valcellina, San Quirino, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vivaro, Vajont, Zoppola.

Superficie totale: ha 10097,17

Relazione con altri siti: La ZPS comprende al suo interno 4 siti Natura 2000:

S.I.C. - IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo,

S.I.C. - IT3310005 Torbiera di Sequals,

S.I.C. - IT3310009 Magredi del Cellina,

S.I.C. - IT3310008 Magredi di Tauriano

I tre principali habitat di interesse comunitario in percentuale di copertura sono :

- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale
(*Scorzoneretalia villosae*) 53%
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea 31%
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos* 4%

Ha una notevole importanza per l'avifauna, in particolare per la presenza e la dimensione di popolazioni di specie rare a livello nazionale e regionale, come ad esempio l'**Occhione** (*Burhinus oedicephalus*), l'**Averla piccola** (*Lanius minor*) e numerosi **rapaci** che sfruttano l'ambiente povero di alberi e privo di ostacoli visivi dei magredi come ideale territorio di caccia ove è più facile scorgere una possibile preda. Fra questi, ad esempio, l'**Albanella reale** (*Circus cyaneus*) e l'**Albanella minore** (*Circus pygargus*). Da un punto di vista scientifico di particolare interesse è la presenza occasionale del **biancone**, chiamato

anche **Aquila dei serpenti** (*Circaetus gallicus*) e dell'**Aquila reale** (*Aquila chrysaetos*) che, partendo dalle retrostanti aree montane, discendono lungo i greti spingendosi a raggiungere le praterie magredili in cerca di facili prede.

Solo una superficie minima di circa 260 ettari risulta di proprietà privata. La parte pubblica invece corrisponde a circa il 90% della superficie totale ed è costituita dal Demanio militare e dal Demanio idrico regionale.

Una parte del Demanio è stata recentemente data in concessione alla Regione per eseguire interventi di riqualificazione e gestione delle praterie magre.

In sintesi, si riconoscono le seguenti principali categorie d'uso del suolo

- praterie aride e steppe: 53%
- alvei ghiaiosi e sabbie: 31%
- colture cerealicole intensive (soprattutto mais e soia): 8
- brughiera e boscaglia arida: 4%
- prati concimati: 2%
- altre aree (incluse abitazioni, strade, discariche, cave e siti industriali): 2%

Un cospicuo numero di aree a **prato stabile**, è censito ed inserito nell'**Inventario dei prati stabili di pianura** ai sensi della L.R. n. 9 del 2005 che ne impedisce la riduzione di superficie e la trasformazione colturale.

E' individuata ai sensi della "**Direttiva Uccelli**", di fondamentale importanza per molte specie avifaunistiche che utilizzano gli habitat naturali come area per la nidificazione oppure per lo svernamento e la sosta nel corso delle migrazioni. La Direttiva non solo protegge gli uccelli vietandone la cattura, l'uccisione indiscriminata e la distruzione di nidi e di uova, ma impone anche **l'obbligo di conservare, mantenere e ripristinare una superficie sufficiente di habitat indispensabili alla loro vita.**

Sono vietate l'apertura e la realizzazione di nuove **cave e discariche** o l'ampliamento di quelle esistenti, **l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica**, lo svolgimento di attività di **circolazione con veicoli a motore** al di fuori dalle strade, la conversione ad altro uso delle **superfici a prato o pascolo** permanente.

Sono vietati lo sfalcio dei prati tra 15 aprile e 15 luglio, il pascolo con carico superiore a 2 UBA/ha, il dissodamento o qualsiasi intervento di alterazione del suolo, del cotico vegetale, della composizione floristica dei prati stabili.

C) Descrizione di piani / progetti che con il PRPC in oggetto possono influire sul SIC

Allo stato attuale non sono in corso piani/progetti/interventi che, correlati alle previsioni del presente Piano di Settore, possano influire sui SIC citati.

D) Descrizione dei singoli elementi del Piano che possono produrre un impatto sul sito Natura2000

Il Piano di Settore del grande dettaglio individua le aree ritenute idonee per la allocazione di grandi strutture di vendita (superiori a mq 1.500) entro aree con funzioni miste denominate Di/H (direzionale / commerciale), individuate dal P.R.G.C. vigente.

Le aree individuate, denominate Di/H7 e Di/H8A sono ubicate lungo l'asse urbano di penetrazione costituito da via Maestra, in un tratto viario caratterizzato dalla presenza di altre attività commerciali di medio dettaglio.

Oltre alle suddette due nuove localizzazioni, il Piano di Settore riconosce un complesso commerciale esistente (Di/H1), in Via del Benessere, comprendente una attività di grande dettaglio del settore alimentare.

Per assicurare la sostenibilità delle previsioni insediative, il Piano di Settore prescrive, a carico delle attività, opere di riqualificazione viabilistica e di mitigazione ambientale.

E) Descrizione degli eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi :

a. dimensione e destinazione delle aree interessate dal Piano in termini assoluti ed in rapporto al territorio comunale di competenza.

Il Piano di Settore interessa nuove aree, da assoggettare alla formazione di Piani Attuativi di iniziativa privata, di superficie complessiva pari a circa 5 ha.

Obiettivi della programmazione comunale di settore sono :

1. la razionalizzazione del sistema della distribuzione commerciale al dettaglio, individuando una parte del territorio dedicata ad una vasta offerta merceologica dimensionata sul fabbisogno dell'utenza locale;
2. la previsione di una idonea accessibilità agli insediamenti di grande dettaglio, con l'obiettivo di promuoverne la competitività;
3. la messa in sicurezza dell'asse stradale di supporto, favorendo la fluidità del traffico mediante la realizzazione di rotatorie;
4. la realizzazione di percorsi protetti per pedoni e ciclisti, favorendo la mobilità lenta.

b. Localizzazione del sito Natura 2000 o degli altri elementi chiave rispetto alle aree oggetto di pianificazione.

I SIC Marzinis e Torrate distano rispettivamente circa 13,5 e 14 km dall'ambito del

presente PAC.

- c. *Fabbisogni in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)*

Nessuna variazione significativa

- d. *Emissioni (smaltimenti al suolo, in acqua, aria, rumore, ecc.)*

La distanza rispetto ai siti protetti garantisce sul fatto che nessuna eventuale emissione possa determinare variazione significativa.

- e. *Variazioni nel settore dei trasporti*

Variazione localmente migliorativa; non significativa rispetto ai siti tutelati.

- f. *altro*

Nessuna variazione significativa

F) Descrizione dei cambiamenti indotti nel sito a seguito di :

- a. *Riduzione dell'area di habitat prioritari e non prioritari*

Le aree disciplinate dal Piano di Settore non comprendono habitat prioritari e non interessano corridoi ecologici.

- b. *Frammentazione di habitat prioritari e non prioritari*

nessuno

- c. *Perturbazione di specie in termini di spostamenti, riduzione, frammentazione della popolazione, disturbo alle aree ed ai periodi riproduttivi*

Nessuna

- d. *Riduzione nella densità della specie*

Nessuna

- e. *Variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, caratteristiche del suolo, ecc.)*

Nessuna

- f. *Cambiamenti microclimatici (temperatura dell'acqua, ecc.)*

Nessuno

- g. *Altro*
Nessuno

G) Descrizione di ogni probabile impatto complessivo sui siti Natura 2000 in termini di :

- a. *Interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la struttura del sito* (abbondanza, composizione e distribuzione delle comunità, diversità e ricchezza specifica, ecc.). Non si prevedono interferenze di significatività con le principali relazioni ecologiche in termini di struttura e funzione dei siti.
- b. *Interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano il funzionamento del sito* (ciclo dei nutrienti, disponibilità delle risorse, produttività, ecc.) Non si prevedono incidenze significative con il SIC in termini di perdita e/o frammentazione degli habitat e/o di modifica degli elementi principali dei siti.

H) Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di :

- a. *Perdita di habitat*
no
- b. *Frammentazione*
no
- c. *Distribuzione*
no
- d. *Perturbazione*
no
- e. *Cambiamenti negli elementi principali del sito* (qualità dell'acqua, ecc.)
no
- f. *Descrizione degli elementi di Piano o loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.*
Nessuno

Valutazione riassuntiva :

DALLE PRECEDENTI VALUTAZIONI RISULTA ESCLUSA QUALSIASI INCIDENZA SIGNIFICATIVA SUI S.I.C. MAGREDI DEL CELLINA E RISORGIVE DEL VINCHIARUZZO E SULLA Z.P.S. MAGREDI DI PORDENONE.

ATTESTAZIONE DI NON INCIDENZA SU S.I.C. e Z.P.S.

Il sottoscritto BERTIN arch. GIOVANNI, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pordenone al n°146, con studio in Fontanafredda (PN), Viale Venezia n°86, p.iva 00271310930, in qualità di redattore della V.Inc.A. relativa al Piano di Settore del grande dettaglio del Comune di Cordenons (PN),

assevera

che detto strumento urbanistico, sulla base della verifica dianzi condotta, non incide significativamente su siti di interesse comunitario (S.I.C.) o zone di protezione speciale (Z.P.S.) di cui alla Direttiva 92/43/CEE " Habitat " del 21/5/1992, all'art. 5, D.P.R. 357/97 e al D.G.R. 2600 del 18/7/2002.

Fontanafredda, dicembre 2015

IL REDATTORE
